Venerdì 2 Settembre 1904

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Postale Anno 25
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 210

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

La candidatura dell'on. Caratti all'Unione Magistrale Nazionale

Dai giornali, sulle prossime elezioni all'Unione Magistrale Nazionale, e specialmente dal «Corriere delle maestre» riassumiamo queste notizie:

Si fanno, per questa prossima candidatura, i nomi degli on. Mantica, Cabrini, Bissolati, Caratti, Fradeletto.

L'on. Mantica — di cui si occupò la «Gazzetta di Venezia» — (vedi «Friuli» di lunedì) è professore alla Scuola superiore di Magistero in Roma.

L'on. Cabrini è troppo apertamente il «leader», in ogni occasione, dei socialisti, sì da far temere che il suo nome venga usato come bandiera di combattimento per introdurre un determinato carattere politico all'Associazione.

La candidatura Bissolati è morta sul nascere.

L'on. Fradeletto ha — come l'on. Cabrini — troppe cure e troppi incarichi per poter attendere serenamente, con tutto l'impegno che si richiede, [illegible] dell'Unione Magistrale Nazionale.

Dall'on. Caratti il nome è sempre comparso, al Parlamento, in tutte le votazioni a favore della scuola.

Ci piace, a proposito dell'on. Caratti, riportare dal reputatissimo periodico «Il Corriere delle Maestre» queste note:

«L'altro radicale (dopo Fradeletto) è l'on. Caratti.

Si obietta: egli non ha precedenti parlamentari.

Ma non ne aveva nemmeno l'onor. Credaro quando raccolse le fila magistrali sul fascio dell'Unione, e fu quel Presidente che tutti conoscono. Sotto un certo aspetto anzi, è una fortuna non avere i detti precedenti. Noi conosciamo di persona l'on. Caratti: è giovane, energico, è mente positiva, parla assai bene e si appassiona per tutte le buone cause. Conosce le condizioni dei maestri e della scuola quanto qualsiasi altro deputato, ed ha forse un solo peccato, che è una virtù; quella di non aver mai fatto del chiasso intorno al suo nome.

Coerentemente a quanto diciamo nel nostro articolo di fondo, noi non vogliamo vincolare le azioni o le deliberazioni dei delegati e dei rappresentanti; ma non possiamo non dichiarare che se l'on. Fradeletto non accetta, noi del «Corriere», per le ragioni espresse nel citato articolo, sicuri di fare il bene dell'U. M. N., di evitarne il disgregamento e di incrementarne la solidità e la fortuna, saremo risolutamente con quei delegati che — se non ci sarà altra candidatura dello stesso colore — sosterranno quella dell'on. Caratti».

Giustizia distributiva

(Collaborazione al FRIULI*).*

Nel bilancio della Pubblica Istruzione si stanzia annualmente una somma destinata a rimunerare gli insegnanti elementari che dedicano l'opera loro alle scuole autunnali o serali o festive; se non che tale somma è ben poca cosa di fronte al bisogno, così che vedonsi date gratificazioni di 30 lire, di 25, di 20 che, falcidiate dalla tassa di R. M. si riducono a lire 18.50.

Una vera indecenza!

Ma se l'esiguità della somma costituisce spilorceria tale da far vergogna ad un governo che senta dignità di sè e tenga in quella importanza che a parole soltanto mostra di tenere la scuola del popolo, non meno indecente è il modo onde talvolta tali gratificazioni vengono distribuite: una vera bazza a chi tocca.

Sovra una ruota alata, una donna formosa dagli occhi bendati, reggente in una mano il cornucopia e coll'altra spargente, alla cieca, i tesori a chi più scaltramente, e soverchiando gli altri, sa ingegnarsi a coglierli, simboleggiava e simboleggia la fortuna. Ora, lo stesso simbolo può servire benissimo a significare la Minerva — non già la figlia del cervello di Giove, ma il quel dicastero, che ne' pressi del Pantheon, ha sua sede nel palazzo omonimo — la Minerva quando compie l'atto di distribuire le sue grazie agli insegnanti elementari che attesero alle scuole che ho detto di sopra. Senza discernere e valutare l'opera da essi compiuta o nè manco intrapresa, senza guardare a meriti o demeriti — e come guardare, valutare e discernere potreste, se gli occhi ha bendati dal favoritismo e dall'intrigo? — essa butta a casaccio e sparpaglia ai venti le misere gratificazioni e..... a chi tocca tocca, come diceva Tonio. Così accade di veder talvolta che chi di scuola serale o festiva [illegible] o autunnale non se ne occupò affatto, si busca la sua brava gratificazione; tal'altro che a tali scuole dedicò un paio di mesi, s'ha una gratificazione più magra che non quella del primo; ed a chi sudò, puta caso, cinque o sei mesi le sere ed i giorni festivi per l'istruzione degli adulti, non tocca il becco di un quattrino.

E questa è storia contemporanea; *storia, dico,* e non *novella.*

Nunzio Nasi imperante alla Minerva, si videro i fondi destinati a gratificazioni per i maestri elementari, dilapidati; si videro elargiti a chi maestro non era e non fu, ed estesi fin anco — oh, veramente infinita liberalità di un ministro! .. — a persone *che non fur mai vive* Nunzio Nasi se n'è ito; ma l'esempio suo non è rimasto senza efficacia.

Il motto dell'Associazione Magistrale Friulana è oggimai: **«Non servi, ma ribelli quando occorra!»**

Ora, chi vorrà fare un torto ai maestri che di fronte a queste indecenze si ribellino?

Alpinòlo Carnico.

LE SMENTITE DELLE COMPLICAZIONI TRA L'AUSTRIA E L'ITALIA

La maggior parte dei giornali di Vienna riproduce un comunicato ufficioso della «Politische Correspondenz» circa i rapporti austro italiani. Il comunicato rileva che da qualche tempo ogni specie di voce circola presentando le relazioni molto tese e che certi circoli non temono di considerare l'eventualità *di gravi complicazioni,* e mette in guardia l'opinione pubblica contro simili asserzioni e dà assicurazioni per il mantenimento degli eccellenti rapporti che uniscono i due governi.

Il «Neue Tageblatt» scrive: — Era da molto tempo che i gabinetti di Roma e di Vienna dovevano fare una simile dichiarazione confutando in modo categorico le notizie sensazionali di questi ultimi tempi.

Nell'estremo Oriente

Liaojang in pericolo

Secondo alcune informazioni i giapponesi sarebbero già talmente vicini a Liaojang, che i proiettili avrebbero già danneggiato gravemente le mura della città e molti edifizi.

Secondo altre Kuropatkin avrebbe telegrafato allo Czar di avere di nuovo respinto tutti gli attacchi del nemico.

I circoli ufficiali dicono non poter smentire nè confermare.

La stazione di Cefu demolita

I giornali hanno da New York: Il console degli Stati Uniti a Cefu annunzia al dipartimento di Stato che la stazione radiotelegrafica eretta dai russi a Cefu, venne demolita.

SPIGOLANDO

Gli scopi dell'"Audax,,

Da una lettera che il signor Lorenzo Venti (che partecipò alla marcia Roma-Brescia e quindi alla marcia Brescia-Parigi) dirige al *Messaggero,* questo simpatico brano:

«L'*Audax,* forte oramai di ben 3300 soci, sparsi e confederati in ogni parte della nostra penisola, tende a formare una virtuosa selezione fra i tanti ciclisti, scernendoli ed accogliendo nel suo seno tutti coloro che hanno dato una seria prova di resistenza e di carattere.

«L'*Audax,* abbandonando ogni idea di corsa, tende al trionfo, dirò così, del collettivismo ciclistico; l'*Audax* è incitamento ai deboli e dubbiosi a tentare una prova marziale; esso è infine affermazione dei forti. L'agone nostro per le nobili gare è aperto a tutti, e tutti i ciclisti di buona volontà sono i benvenuti. Il non riuscire nella prova non è disdoro, si può ritentare; soltanto i neghittosi sono da biasimarsi.

«Nelle nostre gite si marcia con orari prestabiliti. Vi sono infatti ben calcolate le altimetrie, lo stato delle strade, e la ripartizione dei riposi; solo si esige che chi dovrà fregiarsi dell'ambito distintivo dia prova di robusta costituzione e di uscire dalla numerosa falange dei ciclisti ordinari che hanno per mèta nelle loro gite domenicali le osterie suburbane.

«Così il programma dell'*Audax* tende al rinvigorimento della nostra gioventù, a formarne il carattere virile, a farle ammirare, sia pure in rapida e fugace visione, tante belle parti della nostra cara Italia, bene aperte agli occhi di chi vede e di chi sente».

* *

Lo sport moderno — La parola d'un veterano garibaldino

G. C. Abba, il caro e simpatico autore delle *Noterelle d'uno dei Mille,* un vecchio soldato di Garibaldi, un insegnante ricco non solo di cervello ma anche di cuore, non solo di sapere ma anche d'entusiasmo, dedica (e lo pubblica *La Provincia di Brescia*) un articolo pieno di gioia patriottica al convegno degli *Audaces* a Brescia.

Dopo aver ricordate le sante memorie del 1866, risorte a Brescia in questi giorni, l'Abba continua

«Trentotto anni sono passati, due generazioni nuove sono venute su, e per un tempo la prima di esse tenne il broncio a quella che la aveva preceduta, forse perchè le pareva ingiusto che quella generazione avesse avuto l'egoismo di far tutto lei, in dieci anni, dal '59 al '70. Non c'era neppur più lo sfogo di cospirare! Ma ecco la vita offrir qualche cosa alla seconda delle due nuove generazioni, qualche cosa che la prima non ebbe che tardi, le varie maniere di spassi che comprendiamo sotto un nome straniero: *Sport*: Alpinismo, Ciclismo, Canottaggio. Ed essa giù, dentro! si mise in questi esercizi fino alla passione folle. Ci si immerse e parve immemore di tutto fuorchè di divertirsi e non s'accorse di venir su più bella, più forte, più ardimentosa di quella che era giovane ne' grandi giorni delle azioni di guerra. Quella aveva pensato, sospirato, aveva amato l'esilio, le carceri, i patiboli, e poi aveva avuto la fortuna del campo: essa, la nuova gioventù, superava grandiosa le cime delle Alpi, volava sulle sue *macchine* da un capo all'altro della patria, e pareva non pensasse ad altro che a vincere nelle corse. Che non pensasse ad altro? Oh c'è ben qualche cosa nel suo sangue. Lasciamo che una parola sia detta, che un cenno si faccia, che un dito si appunti verso qualche parte, ed ecco l'idealità come lampo la pervade tutta: i cento nomi delle sezioni ciclistiche nascondevano già un pensiero inavvertito; ma scoppia il motto rivelatore «Volontari pro difesa della Patria» E' detto, chi l'ha detto? Tutti, e tutti l'hanno compreso. Brescia lo diceva ieri fin dalle pietre delle sue vie.

LO SPIGOLATORE.

Il concorso generale turistico

Vittorio 1, Settembre.

Il Comitato direttivo dei festeggiamenti autunnali ha diramato una circolare ai turisti d'Italia invitandoli al Concorso turistico Regionale colà indetto.

Ecco l'interessante programma per il giorno 11.

Ore 10. Ricevimento delle squadre Turistiche.

Ore 10 1[2. Vermouth d'onore in Municipio.

Ore 11. Inaugurazione del Gonfalone del Club Sportivo di Vittorio.

Ore 12. Banchetto.

Ore 13 1[2. Passeggiata ai pittoreschi laghetti di Negrisiola.

Ore 14 1[2. Sfilata.

Ore 15 1[2. Gynkana ciclistica.

Ore 17. Assegnazione dei Premi.

Ore 19 1[2. Concerti - illuminazioni fantastiche dei giardini.

Premi generali.

Medaglia d'oro a tutte le Società che interverranno con almeno 50 Soci — Medaglia vermeil idem con almeno 30 — Medaglia d'argento idem con almeno 20 Soci — Medaglia di rame idem con almeno 10 Soci.

Medaglia d'oro a tutte le Società che interveranno con almeno 6 Soci da una distaza di 150 Km.

Medaglia vermeil a tutte le Società che interveranno con almeno 6 Soci da una distanza di 120 Km.

Medaglia d'argento a tutte le Società che interveranno con almeno 6 Soci da una distanza di 90 Km.

Medaglia di rame a tutte le Società che interveranno con almeno 6 Soci da una distanza di 40 Km.

Medaglia d'argento a tutte le Fanfare turistiche.

Premi speciali.

Medaglia d'oro alla squadra che ottenga i maggiori punti moltiplicando il numero dei componenti per la distanza chilometrica. (Dono del Consolato del T. C. I. di Vittorio).

Medaglia d'oro alla squadra più numerosa proveniente d'oltre confine. (Dono dell'associazione Trento-Trieste di Vittorio).

Medaglia d'argento a tutte le altre squadre provenienti d'oltre confine, composte almeno di 3 persone. (Dono dell'Associazione Trento-Trieste di Vittorio).

Medaglia ricordo a tutti i Gonfaloni sociali che parteciperanno al Convegno. (Dono del Club Sportivo di Vittorio).

Si sorteggierà tra gli inscritti una elegantissima rivoltella tascabile di precisione.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 3 settembre, S. Eufemia.

Effemeridi storiche

2 settembre 1717 — Viene trasportata dal cortile Torriani alla Piazza Contarena la statua di Caco (*Pagine Friulane,* 1890, p. 126). (Vedi effemeride di ieri). Oggi le statue — dal popolo — si chiamano di Venturin e Florean.

Interessi e cronache provinciali

Le grandi manovre in Carnia

Il movimento per il paese

Paluzza 1.

Ieri grande animazione per il paese tutto il giorno fino a tarda sera. La lunga via di Paluzza, al momento dell'uscita delle truppe dagli accampamenti, era un mare seminato di *cheppy* bianchi, un via vai di soldati di tutti gli aspetti, di tutte le espressioni... Capannelli vanno, vengono, si fermano a contemplare la bella conca del But. In piazza della Fontana alle 8 la banda del 1 fanteria suona. Sono note squillanti ed armoniose di marcie spigliate e vivaci.

La truppa e la popolazione paesana e limitrofa qui si concentrano e si stringono attorno al circolo dei musicanti. S'è fatto scuro; ed in quella densa penombra rischiarata solo dai fanali delle vie e delle osterie, il colpo d'occhio che presenta la piazza è più bizzarro, più caratteristico, più attraente. L'ultime note della ritirata si perdono nelle valli, muiono lontane verso il confine, migliaia di voci dal piano seminato di tende e di carri si spengono nella notte, quando tutti i soldati sono adraiati sotto le tende per darsi al sonno, non senza aver prima rivolto il pensiero alla madre lontana, alla famiglia, al paese, alla.... *morosa.*

— Il soldato colpito dal calcio del cavallo è in via di miglioramento, e fra brevi giorni potrà dirsi guarito.

(Dal nostro inviato speciale)

Il tempo

Stazione Carnia, 1 settembre ore 4.30 matt.

(Velite) Piove. Sulla campagna malanconica e grigia si stende un velo di fitta nebbia che mette tristezza nel l'anima.

La prima giornata di manovre difficilmente sarà rallegrata dal sole.

Il 2° battaglione del 79° fanteria al comando del maggiore cav. Jacomoni, attendato in un campo qui vicino, si dispone a partire per Tolmezzo.

In fretta le tende spariscono una dopo l'altra e in brevi istanti la truppa si muove.

L'artiglieria e nuove truppe

ore 5.30.

Or ora son passati di qui: l'80° fanteria della brigata Roma, due batterie di artiglieria da montagna, molti carri d'ambulanza della Croce Rossa.

Le strade sono impossibili; il polverone di questi giorni è sparito, ma vi è invece un fango in cui si affonda fino al collo del piede.

L'improvvisa partenza del gen. Bisesti

Tolmezzo, ore 6.

Come vi ho telefonato, il generale Bisesti, in seguito a notizia telegrafica recantegli l'annuncio della morte di un suo fratello, ha dovuto lasciare la direzione del partito invasore.

Egli da Paluzza è partito stamane prima dell'alba e col treno delle 6 da Stazione Carnia si è portato a Milano per poi recarsi a Laveno.

A sostituirlo venne chiamato il generale Baratieri di S. Pietro nob. Paolo, comandante la brigata «Re».

In questo momento si odono i primi colpi di cannone.

La pioggia è cessata e il sole si fa rivedere.

Le prime mosse dei due partiti

Villa Santina, 1 (mattina).

Stanotte alle ore 1, il battaglione Cadore del 2 alpini è partito da Casera Chiampon.

Camminò fino alle ore 5 in cui si è entrati in istato di guerra, e raggiunse il Tagliamento che venne passato a guado.

In 2 colonne si è diretto sul contrafforte di Col Gentile.

Il suddetto battaglione è composto di 3 Compagnie, la 67, 68 e 75ª.

Quest'ultima cerca il collegamento da Corva colle 2 compagnie di milizia mobile e colla 68ª comp. che hanno occupata la stretta formata dal monte Rodiello.

Il battaglione «Feltre», pure del 7 alpini si è spinto verso Col Gentile (metri 2077) per la forca del Colador coll'intento di spingere l'occupazione avanzata fino a monte Folchia (metri 1902).

Gli alpini del 6° reggimento

Questo partì stamane da Verzegnis e passato il ponte d'Invillino e le passarelle del Tagliamento, ha puntato verso Monte Arvenis in tre colonne sotto il comando diretto del generale Coccito e rafforzato da 2 batterie di artiglieria da montagna.

I battaglioni di milizia territoriale si sono diretti sul contrafforte di monte Folchionon.

Il ponte di San Martin è saltato in aria onde impedire che l'artiglieria da campagna occupi lo sperone di Mione.

(N. B. — Saltato in aria detto ponte ....per modo di dire; figura così quando si vede la bandiera gialla.)

A Raveo

sono concentrate le salmerie per il servizio di vettovagliamento del 7.o alpini.

La Croce Rossa

col relativo ospedale, fin da ieri mattina funziona a Pozzis.

Ricoverati: un soldato solo.

Un curioso [illegible]...

Tre cavalleggeri con un sottotenente del partito Nord venuti qui a Villa Santina da Comeglians in esplorazione, dopo compiuto il loro servizio, con tutta disinvoltura, benchè schioppettati a dovere da una compagnia di alpini del partito avversario, cercavano la via del ritorno, ma avendola trovate tutte sbarrate dovettero rassegnarsi e rimaner prigionieri!...

Tolmezzo, mattina

L'80° Fanteria

è accampato nei prati di fianco al ponte sul But.

Il tempo è tornato sereno e splende un magnifico sole.

L'ufficio informazioni

è chiuso. Il maggiore cav. Fabbri, tanto cortese ed utile per la stampa è andato assieme al comandante del V. Corpo d'armata con tutto il suo seguito a Zuglio, onde proseguire verso

il monte Cuar.

Il Generale Gobbo, coi giudici di campo, col colonnello di Stato maggiore cav. Cigliana, col generale Toselli ed altri ancora giunse sulla vetta del monte (m. 1353) verso le 8.

Le notizie..... sulla guerra.

Arta, mattina.

Le prime truppe che retrocedono sono gli squadroni primo e quarto del 24 Cavalleggieri (partito sud o nazionale).

Presso Formeaso la 5.a compagnia I. Regg. Fanteria protegge la salita verso Sezza da parte di altre due compagnie che formano così il I. battaglione del Reggimento stesso, che dipende dal maggiore Castellano.

Si trova presente il maggiore Formiggini, giudice di campo.

Il primo scontro

Il 1. ed il 4 squadrone cavalleria fecero il servizio di perlustrazione, ed il primo contatto avvenne sopra Arta alle 6 di mattina.

Questi due squadroni, poco lungi da Arta s'imbatterono nel 6. squadrone (partito Nord) il quale naturalmente dovette ritirarsi.

Ma per poco: in questo che, aiutato da 3 compagnie del I. fanteria, con una fitta fucileria costrinse i due suddetti squadroni a ritirarsi e retrocedere fin al Ponte But oltre Zuglio, e quindi al di là del torrente Flum.

Sopra [illegible] s'erge il Monte Cabia alto 753 m. verso il quale il 3. battaglione del 1. fanteria s'incammina.

Verso Zuglio prosegue la cavalleria del 6. squadrone «Vicenza» e verso Arta il 2 battaglione del 1. fanteria.

Poco prima delle 9 mentre ad Avosacco la brigata dell'8 artiglieria col maggiore Pagliani si disponeva a piazzare i cannoni, ecco il 20. artiglieria che cerca di passare il But... e i cannoni incominciano a sparare. Verso San Pietro si odono dei fitti spari di fucileria.

Quale rumore! Si crede che il 10. regg bersaglieri, venuto da Paluzza per Sutrio e Monte Dauda come fu da ieri comunicai, si sia imbattuto con l'avanguardia del 6. alpini.

Le batterie 7. ed 8. ad Avosacco stanno piazzando i cannoni: a Piano d'Arta poco lungi dal paese la 6. pure mette a posto i suoi pezzi.

Sono le ore 9 e in quel punto l'artiglieria nemica sta guadando il But alla distanza di circa 1900 metri.

Presto presto si compiono i preparativi e prima che il 20.o oltrepassi il fiume, parte il primo colpo di cannone a cui fan seguito moltissimi altri.

Assiste il giudice di campo Colonnello Lang cav. Guglielmo.

L'effetto è splendido, la vista bellissima, molta folla assiste nonchè signore degli stabilimenti vari che guardano appuntando i loro binoccoli.

Altri scontri — L'artiglieria da montagna.

Alle 9.20 giunge il Comandante Supremo del partito Nord (invasore) e

quasi nel tempo stesso dal monte Fielis (alto metri 750) si sente partire un potente colpo di cannone.

E' l'artiglieria da montagna giunta da Verzegnis.

I colpi son diretti alla Batteria dell'8, distante circa 4500 metri.

Poco dopo presso Cadunea, ove vorrebbero piazzarsi, 2 batterie del 20 artiglieria ne sono impedite da una compagnia del 1. Reggimento Fanteria.

La brigata dell'8 è ad Avosacco protetta dalla 12. Compagnia del 1 fanteria.

Dal monte Fielis continuano gli spari dell'artiglieria da montagna, giunge l'ordine di far ritirare la 7 a batt. dall'8 che, è ad Avosacco.

Verso le 9.45 una compagnia di fanteria, passa il But sul ponticello che conduce alla fonte di acqua Pudia dello stab. Grassi.

Poco dopo l'artiglieria (20.) composta di pochi pezzi ritenta la prova per passare il But ma il partito nord e precisamente la 6. e 8. batteria sparano molti colpi e la respingono.

Alle 10 s'ode l'alt. Un'ora di riposo.

Si riprende la battaglia

L'8. batteria (sempre ferma ad Avosacco) sorprende alle 11 in punto l'artiglieria nemica e la batte fra Zuglio e Formeaso.

Alle 11.15 il fragore della mischia è al colmo.

La fanteria del partito nord dal monte Sezza scambia un fuoco vivissimo cogli alpini del partito sud.

Il generale Barattieri alle 11.35 è tornato ad Avosacco, e in quel mentre una compagnia del 1. fanteria *ripassa* il ponte sul But da Zuglio verso Arta.

Lontano lontano, si ode tuonare il cannone.

Poco prima di mezzogiorno la fanteria del partito sud sta guadando il But presso Zuglio. L'artiglieria da Avosacco la sorprende e la respinge.

A mezzogiorno l'avanguardia del partito sud si avanza e poco dopo la 7. batteria ritorna sul posto e spara contro la fanteria nemica, che marcia verso Formeaso, diretta contro il 10. bersaglieri.

Dal Fielis non s'ode più alcun colpo di cannone mentre sulle alture di Sezza e S. Pietro, la fucileria si fa sempre più fitta.

Per la terza volta la fanteria del partito Nord cerca guadare il But ma è di nuovo respinta.

Alle 12.30 i bersaglieri sparano incessantemente dal monte Dauda.

Si son spinti verso l'Arvenis.

L'artiglieria del partito Nord riassale la fanteria nemica sulla strada di Zuglio, mentre nel frattempo una compagnia del 1 fanteria giunge sopra Cedarchis.

Una viva lotta continua fra la fanteria e la 5 compagnia del 79 ed il battaglione «Saluzzo» milizia terr. del 2 alpini.

Nei pressi di Imponzo si colloca la II batteria del 20 artiglieria che tosto spara contro la fanteria nemica.

Cessa il fuoco

Le 13 giungono finalmente e la manovra è sospesa.

Tutti si riposano e così faccio anch'io, che ho una sete straordinaria.

Altre truppe

Tolmezzo (sera).

Son passati altri riparti di truppa, verso le 15, sotto una pioggia fina fina, che fortunatamente non dura a lungo.

Due disertori?

Giunge notizia da Cima Sappada che ieri sera due soldati del 68 fanteria non risposero all'appello

Fu tosto telegrafato ai carabinieri di Comeglians, che cercano attivamente i fuggitivi.

Un ammalato grave

Stamane coll'ambulanza dell'80 fanteria giunse un soldato in condizioni piuttosto gravi.

Fu subito ricoverato all'infermeria di campo.

Gli alpini « Gemona »

I nostri bravi, giovani, così allegri e sempre in ottime condizioni di salute, si sono, col loro battaglione intero, accantonati poco lungi da Paularo.

Le ultime notizie

Il 10 reggimento bersaglieri, come era sua meta ha conquistato brillantemente il monte Arvenis.

Domani il partito sud, cercherà naturalmente di strappargli la posizione.

Un'istantanea.... di un contribuente!

Chiudo la laboriosa giornata e la mia relazione con quest'istantanea non fotografica, colta a volo.

Un negoziante d'un paese della Carnia stava dietro il banco, mentre passava il 10 Bersaglieri, la Cavalleria, fanteria e tante altre truppe.

Una sua bambina, sulla porta, sgranava tanto d'occhi, esprimendo la sua ammirazione vedendo sfilare i bruni bersaglieri, coi pennacchi al vento, preceduti dalla loro briosa fanfara.

E chiamava il babbo suo.

Questi, guardandomi sorridendo esclamò; « poichè siamo noi che lo paghiamo, usciamo pure a vedere lo spettacolo! »

Non aggiungo altro.....

(Vedi III pagina)

Le grandi feste di domenica

Latisana, 1 settembre.

Corre voce che alcuni signori allegri stiano preparando un nuovo numero unico, il quale metterà in caricatura il Comitato, che si è lasciato sfuggire la Coppa Gordon Bennett. Posso dire con sicurezza che il Comitato è più che lieto di questa manifestazione di umorismo, che farà *pendant* col *numero* unico, che sarà pubblicato dallo stesso Comitato, poichè contribuirà a rendere più viva e interessante la festa. E' fuor di dubbio che anche questo nuovo numero unico sarà venduto anch'esso a scopo di beneficenza.

Ci consta da fonte positiva che il generoso offerente del dono in bronzo: « La danza guerresca ai tempi di Romolo », regalo che non ci è ancora pervenuto, ma che è stato annunziato dalla *Gazzetta di Venezia* e dal *Giornale di Udine*, è operaio in uno stabilimento americano di pulitura e lavorazione di corna di cervo.

Non possiamo quindi capire la natura del regalo, e ci meravigliamo *ancor* di più che chi trasmise alla stampa la notizia, e che parrebbe fosse molto amico e quasi compagno di lavoro del donatore, abbia dato un'informazione tale da far credere al pubblico che egli abbia inteso di darla da bere ai due prelodati giornali.

Il dott. Cesare Morossi ha offerto per la Pesca di beneficenza una bellissima mensola in metallo dorato con sopra una figurina di bronzo. Il dono è esposto all'ammirazione del pubblico.

I *sig. fratelli* Borghetto di Chiusaforte hanno gentilmente inviato al Comitato una bella capretta, perchè figuri *fra* i regali della Pesca di beneficenza.

Oggi abbiamo l'onore di ospitare il conte Rambaldo di Collalto, presidente della R. Società « Bucintoro » di Venezia, per prendere, d'accordo col Comitato, le opportune disposizioni riguardo alle Regate sul Tagliamento

Domani giungeranno i Canottieri.

Oggi stesso sarà pubblicato il nuovo programma delle Gare, che ho già visto ed è sommamente vario e attraente.

Il Convegno ciclistico riuscirà bello e imponente, date le numerose adesioni pervenute.

Avremo una trentina di squadre, alcune anche con signore e bambini, che sfileranno dinanzi al palco della Giuria, per concorrere ai numerosi e ricchi premi, dei quali vien prima la *Coppa* in argento, donata dal «Veloce Club Tisana».

Anche l'Inno ciclistico, che sarà cantato in Piazza XX Settembre, è atteso con impazienza.

Arresto. — Ieri sera le persone componenti il Comitato dei festeggiamenti, uscendo dalla sede posta in Via Vittorio al a mezzanotte precisa, trovarono nel pianerottolo d'ingresso un individuo che uscì subito nella strada e si fece a chiedere l'elemosina. Siccome destava sospetti, dato il luogo dove fu trovato, e qualcuno lo riteneva anzi una spia, mandata dalla nostra amicissima.. Austria, si avvertì il sig. Brigadiere, il quale lo condusse in caserma, e dopo una minuta perquisizione, che diede risultati incerti sull'indentità sua, lo pose a dormire in sala di sicurezza, riservandosi di attingere informazioni in proposito.

Prato Carnico, 2 (*per telefono*) — **La morte dell'avv. Bruseschi.** — Questa mattina alle ore 8 moriva l'avv. Bruseschi. Era conosciutissimo ed amatissimo.

Alla famiglia, le nostre sentite condoglianze.

Mortegliano, 1. — **Consiglio comunale.** — Il Consiglio comunale si riunì ieri per trattare il seguente ordine del *giorno*:

I. Approvazione, in II. Lett. Acquisto Registri catast. e mappe formazione tariffa delle stesse.

II. Istanza insegnante, Zanolini per gratificazione.

III. Gratificazione all'insegnante O. Gardini.

IV. Disposizioni sorveglianza scuole.; Nomina maestra I. Classe *femminile*.

Il primo oggetto, salvo qualche osservazione, viene approvato; il secondo dopo una discussione vivacissima viene approvato con una *gratificazione in favore* della maestra M. Zanolini, in lire 60.

Il III° e IV° oggetto fanno un po' traballare lo scanno ai sigg. della Giunta perchè la loro proposta viene respinta con voti di maggioranza; l'assessore Bianchi furibondo, esce apostrofando dall'aula; il momento è solenne: si vorrebbe una via d'accomodamento ed a questo s'addiviene coll'approvare la ripresentazione dei 2 oggetti in altra seduta.

Al *posto di maestra* di I.ª elementare dove sono le concorrenti: Querci Teresa che fece quest'anno in paese il corso di prova con splendidissimi risultati e sig.ª *Galassi-Gardini*, dalla votazione risulta: 9 voti la Galassi-Gardini, 6 Querci, 3 schede bianche. Dopo di ciò la seduta si sciolse.

Questo per la cronaca; ora gl'indispensabili appunti e commenti. Di sedute tempestose come quella di ieri è da gran tempo che non se ne registra; essa confermò l'esistenza di un'utile opposizione che pareva assopita sotto l'azione di qualche *potente narcotico*; era tempo che gli animi si ribellassero a certi favoritismi di cui pecca codesta amministrazione.

Chiamasi abbindolare l'opinione pubblica il chiedere una gratificazione al maestro Gardini all'indomani che alla famiglia del defunto suo predecessore A. Percoto si negò di pagarle quanto le spettava per diritto. Come si fa a gratificare un primo arrivato quando che ad uno, il quale, per circa trenta anni con decoro ed onore resse le sorti della scuola in questo paese, nessuno pensò di devolvere il valore d'un soldo? E poi non è indecente il denigrare in certo qual modo (come qualcuno fece ieri) la memoria di un benemerito per dar valore ad una proposta partigiana?

Il sorvegliante — come si vorrebbe chiamarlo — non venne mai ricevuto in forma ufficiale nelle aule scolastiche I suoi meriti ci sono, basta leggere la sua splendida relazione, una « boite à surprise », dalla quale si rileva i miglioramenti che la scuola subì durante il 1904; sciogliamo adunque un inno alle scuole e gridiamo a squarciagola che 300 alunni fra prosciolti e promossi su 600 inscritti è un risultato *mirabilia!*

Passiamo alla nomina della maestra; ieri venne ripudiata un'insegnante che in quest'annata di prova ha dato la percentuale più forte di *promossi* (45 su 60); non si potrebbe, di grazia, chiamare favoritismo questo modo d'agire? A questo proposito abbiamo un'affermazione singolare dell'assessore per la P. S.: dimentico forse di una visita fatta alla scolaresca della maestra Querci affermava ieri di non conoscerla: dimenticanza questa, o cattivo fisonomista?

La seduta di ieri ha la sua importanza; grazie all'opposizione capeggiata dai consiglieri C. Tomada, A. Brunich e V. Pagura, nella proposta e nella scelta di un insegnante si colpì in un sistema che per il bene del paese dovrebbe sparire.

??? — Tutti i consiglieri erano ieri presenti alla seduta eccetto uno — che non manca mai — e appunto colui che in una seduta non tanto remota « salvò il comune da una rovina finanziaria !!! »; che si tratti di un... coerente o di un ravveduto?!

Pantianicco, 2 — **Un fulmine che uccide un'armenta.** — Verso le ore 23 di ieri in Pantianicco un fulmine andò a colpire il comignolo della casa di abitazione di certo Cragno Giuseppe fu Giovanni.

Spezzò alcuni embrici, e poi, percorrendo un filo della camera dove dormivano i figlioli del Cragno, andò a rasentare le imposte della finestra, sfondando il davanzale delle stessa.

Quindi dirigendosi verso i battenti del portone della casa li sgangherò, e perforando i muri del sottoportico, andò a colpire una armenta nella vicina stalla di proprietà di Cisilino Antonio fu Francesco e Consorti.

L'armenta rimase morta istantaneamente. Non si ebbero a deplorare altre disgrazie Ma l'angoscia dei figlioli del Bragno, che si videro passare il fulmine a bruciapelo, perdura tuttora.

Tutte due le famiglie sono assicurate quella del Cisilino presso le Generali di Venezia e quella del Bragno presso l'Union.

Cividale, 1 settembre. — **Sussidio ben dato.** — Ci consta che il Ministero dell'interno ha assegnato un sussidio alla Congregazione di Carità, per il lodevole servizio della Locanda sanitaria e per gli altri incombenti relativi ai provvedimenti adottati per combattere la pellagra.

Club Ciclistico — Il nostro club ciclistico ha deliberato di prender parte al Convegno di Latisana che avrà luogo domenica prossima.

Gemona, 1 — *Una furiosa tempestata.* — Ieri alle 14 si scatenò un temporale per cui il cotonificio Morganti dovette momentaneamente sospendere il lavoro.

Sono state maggiormente colpite le località di Ospedaletto e Stalis: pare che due quinti dei prodotti sono andati perduti.

Verso le 17 minacciava un nuovo uragano, che però si rivolse in pioggia.

PICCOLA POSTA

Corrispondente, Latisana: Il direttore è assente da parecchi giorni, nè tornerà certamente per Domenica. Ricevuto cartolina? Voglia rispondere. *Reclamante, Chiavris.* Esamineremo il suo reclamo.

V. in quarta pagina

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero **211**.
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).

Solidarietà giornalistica
a favore della libertà di stampa

Il *nostro giornale*, unitamente ad altri pochi, primo insorse contro la stupida odiosità dei sequestri idioti quando un Cisotti sequestrò a Milano una lettera di Mazzini pubblicata sull'*Italietta.* — E da allora fu una gara giornalistica nel commentare favorevolmente la proposta nostra, nell'accrescerla, nel modificarla, finchè si addivenne al deliberato di tenere domenica, a Milano, un Comizio per la libertà di stampa.

Quasi tutti i giornali, e di tutti i colori; poichè tale questione è dolorosa per tutti i partiti che si vedono impediti a manifestare chiaramente le loro idee nei loro giornali.

Non ci *furono* — naturalmente — che i parrucconi di una parte della stampa veneta che — in mezzo al consenso unanime dei giornali del resto d'Italia — stonarono maledettamente parlando di montature, favorendo anzi quasi, con articoli impossibili, la tesi dei sequestri.

E, tratte queste eccezioni, ovunque i Sodalizi della Stampa, che infine devono avere anche un ufficio morale, anche se non hanno un determinato — e sarebbe impossibile — colore politico, protestarono contro la violenza dei sequestri, sostenendo persino taluno l'abolizione del sequestro preventivo e del gerente, e il deferimento dei giornalisti ai giurati.

Ora a Udine non si è ancora pensato a quest'atto di protesta; non si è convocata — che si sappia — assemblea, per decidere almeno in merito alla questione, senza prendere definitivi impegni.

E domenica si terrà il Comizio.

Noi non vogliamo credere che ad esso manchi l'adesione del nostro Sodalizio: Udine ha sempre mandato il suo nome ove si trattò una causa giusta e generosa, ove si combattè per l'ideale.

E anche questa volta — fermamente speriamo — da Udine partirà l'adesione del nostro « Sodalizio friulano della Stampa » al Comizio che si terrà a Milano.

Consiglio Comunale
ACQUEDOTTO

Convenzione colla Società Veneta per attraversamento colla ferrovia Udine-Cividale nel Suburbio Ronchi.

Fin dal 1893 alcuni proprietari di case nel Suburbio Ronchi, lungo la strada Comunale detta *Codignola*, al di qua ed al di là della linea ferroviaria Udine-Cividale, avevano chiesto al Comune la collocazione della tubolatura dell'acquedotto in detta località, obbligandosi ognuno ad assumere un abbonamento giornaliero di ettolitri 5 d'acqua per gli usi domestici

Nel decorso anno 1903 si ebbero 6 domande di utenze d'acqua per un quantitativo giornaliero di ettolitri 30 ad uso domestico verso il canone annuo complessivo di lire 108, obbligandosi gli utenti stessi al pagamento della tassa d'introduzione di lire 35 per ognuno, ed al concorso collettivo di metà della spesa che il Comune incontrerebbe per la diramazione della tubolatura.

La Giunta Municipale credette di dover accogliere le proposte presentate e nella sua seduta del 25 settembre 1903 dava all'Ufficio tecnico l'ordine di eseguire il lavoro sopra indicato.

Però, per fornire d'acqua potabile tutte le case, di cui le richieste di utenza, dovevasi attraversare la linea ferroviaria Udine Cividale e per tale effetto si scelse di sottopassare la ferrovia per il Tombino al kl. 1 + 0 54.90 a valle del *passaggio* a livello anche per non manomettere il piano stradale e perchè sotto il Tombino stesso non vi erano difficoltà di sorta, nè pericoli nella esecuzione del lavoro.

L'attraversamento della ferrovia implicava necessariamente l'autorizzazione da parte della Società Veneta, autorizzazione che si ottenne tosto in via provvisoria, salvo ad ottenere quella definitiva dopo approvato lo schema di convenzione che determina gli oneri del Comune verso la Società Veneta per tale attraversamento, come viene fatto sempre in simili casi.

Ora *fra* la Direzione della Società Veneta, suddetta ed il Municipio di Udine venne eretta la relativa convenzione, la quale, per disposizione di legge ed anche per quella di cui all'art. 12 della medesima, è necessario, perchè sia valida, *sia approvata dal Consiglio* comunale.

Ciò esposto la Giunta propone il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale, presa cognizione del tenore della convenzione rogata fra il Municipio di Udine e la Società Veneta esercente la linea ferroviaria Udine-Cividale, relativa al passaggio trasversale colla tubolatura dell'acquedotto della ferrovia medesima nel Suburbio Ronchi lungo la strada detta *Codignola*, sotto il Tombino a monte presso il passaggio a livello al kl. 1 + 0.54 90 per fornire d'acqua potabile gli abitanti delle case al di qua e al di là della ferrovia,

delibera

di approvare in ogni sua parte la detta convenzione che porta la data da Padova 1 maggio 1904 *approvata* già dal Consiglio d'Amministrazione della Società Veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie italiane nella seduta del 14 giugno detto anno 1904 ».

La Croce Rossa in Municipio

Il generale senatore Co. Taverna ed il deputato Co. Miniscalchi-Erizzo, il primo presidente del Comitato Centrale ed il secondo del sotto Comitato Regionale, dopo visitati ieri i magazzini di deposito del materiale degli Ospedali da guerra e delle ambulanze da montagna si sono recati al Municipio ed all'assessore Giuseppe Conti espressero la più viva riconoscenza della Croce Rossa Italiana verso la rappresentanza Municipale di Udine, per l'appoggio sempre dato e continuato alla Istituzione, coll'aver posto anche a disposizione di questa, locali nell'ex stabile Filippini e nel Castello, mettendo così l'Associazione nel caso di poter eventualmente aumentare anche i materiali sanitari.

Pregarono il Sig. Conti di esprimere all'Onorevole Giunta i ringraziamenti del Comitato Centrale di Roma.

I danni del maltempo

Ieri verso le 17 un furioso temporale si scatenava sulla nostra città. L'avevan preceduto pioggerelle più o meno forti; poi il cielo si era fatto di un color plumbeo minaccioso. E tutto a un tratto scoppiò la bufera Immaginarsi lo spavento dei pacifici passeggeri: in Via Mercatovecchio era un affannarsi di vispe sartine alla finestra incuriosite, che poi dovean ritirarsi per evitare qualche grosso chicco di grandine o qualche doccia più o meno gelata; sul tram a cavalli la gente, tutta raggomitolata nel centro, cercava alla meglio di non esporre alla furia del temporale che i propri indumenti, mentre i conduttori s'affidavano alla valentia del loro bucefali; sotto i portici, un'animazione *straordinaria* di curiosi, di gente costretta a starsene ferma mentre per gli affari avrebbero dovuto andare altrove; e, nei dialoghi improvvisati, mille commenti alla furia del temporale, alla grossezza dei chicchi di grandine, etc etc.

E invero i chicchi di grandine avevano proporzioni mai viste; allo stabilimento Rhò ve ne furono osservati del peso di 37 grammi e più! Se fossero stati regolati corrispondevano al volume di un uovo di colombo, dei più *grossi!*

E ovunque caddero, fu la desolazione.

Ieri sera, per le strade, la grandine era ammucchiata in strati come fossero depositi di ghiaccio.

Una simile grandinata — a detta dei nostri vecchi — si ricorda solo il 1° giugno del 1863.

* * *

Al Giardinetto Ricasoli furon rotte una sessantina di lastre da serra e danneggiate moltissime piante. Da Rho fu una vera desolazione: furono rovinati parte dei suoi estesi vivai con un danno di ottomila lire. Mezz'ora dopo la tempesta si trovavano ancora dei chicchi di una grandezza considerevole. Anche nello stabilimento Agro-Orticolo Buri furono arrecati dei danni.

Le piante erbacee furono totalmente distrutte; si ruppero 150 lastre, in complesso per più di 1000 lire di danni.

Alla caserma di cavalleria furono rotti ben 155 vetri.

Le comunicazioni telefoniche furono sospese e in certi punti interrotte; la città rimase ieri sera in molti punti al buio. Via S. Maria, Via Villalta, Via Superiore, certi punti di Via S. Lazzaro, e molti altri punti della città rimasero all'oscuro sino alle 21: dovunque era un lavoro attivissimo per riattare le condutture elettriche.

Allo Stabilimento Frizzi fu arrecato un danno considerevole, di circa trecento lire; la grandine ha infranto duecento vetri.

Il laboratorio di pittura e scultura Filipponi, fuori Porta Poscolle, fu anche grandemente danneggiato.

Alla Banca di Udine andarono infranti quindici cristalli dello spessore di un centimetro e mezzo.

In Giardino Grande le fronde e le foglie cadute dagli alberi avevano tappezzato di un bel verde tutti i viali; andò rotta anche una lampada ad arco.

L'officina Malignani, oltre a questo danno, ebbe a subirne un altro di 40 globi rotti; i maggiori guai sono causati dal telefono del quale numerosi fili sono caduti provocando così corti circuiti alla luce elettrica.

* * *

Questa mattina il temporale imperversa ancora; si è avuto, alle 11, un breve passaggio di grandine.

Sono caduti due fulmini, uno in Via Daniele Manin, nella casa Braida, e uno in Via Ronchi.

Al Ospitale questa mattina un fulmine cadde sul parafulmine, scese sul contatore della luce elettrica, deteriorandolo una grande fiammata, per cui le ammalate della sala attigua, spaventate, scapparono tutte in camicia in un'altra sala.

Pro vittime politiche. Questa sera alle ore 8 1/2 avrà luogo nei locali del Segretariato la prima seduta del Comitato Pro vittime politiche.

Al Comitato pervenne l'adesione del Sindacato operai ferrovieri (Sezione di Udine).

Elenco degli offerenti per la Pesca di Beneficenza

Teresa D'Ambrogio Lire 1, Fam. Conte Brandis 10, Francesco Cav. Braida 20, Zoè Luzzatto Pardo 5, Colombatti C. Fill. 1, Ruggieri Vaccaroni Luigia 1, Podrecca Maria 1, Famiglia Bodini 1, Vianello Luigi 1, Venturini D. Valentino 1, Vallon Graziano 1, C. Libera Berlinghieri 5, Famiglia Perusini 20, Gruppo amici reduci da San Daniele 4, C. Teresa Della Torre Fillisent 10, Avv. Giuseppe Nimis 2, Driussi Amedeo 2, Pagnutti 5, March. Paolo Colloredo Mels 10, Romolo Pez 2, Pagnutti Mario 5.50, Moro 1, Taddio' Perito Luigi 1, Sguazzi Lucia 2, Bertoli Giovanni 0.50, Ettore Covis 0.50, Peccolli Augusta 2, Avv. Lucio Coren 5, Famiglia Florio 15.

Società Orticola di Buri: 15 vasi fiori.

Del Giudice Luigia Passero: 2 bott. 1 quadro.

Pecile Comm. Domenico: 1 cassa frutta, 1 cassa vino.

Bernava e Comp.: 4 bott. Lambrusco.

Parma Adolfo: 1 bott. Gattinara, 1 Branchettino, 1 Marsala.

Dorta Pietro: 1 bott. Montecitoco.

Busolini Teresa: 3 beretti.

Galiussi Orefice: 1 sveglia.

Libreria Patronato: 1 calamaio, 2 angeli, 8 quadri, 2 pacchi cartoline, 1 calendario 1 pacco buste e carta.

Ditta Malignani Arturo: 3 buoni per fotografie.

Prof. Marchesi: 2 bott. Marsala.

Romano Antonini: 6 bott. vino.

Silvestri Ernesto: 2 bott. vino.

Eliero Alessandro: 9 frustini.

Famiglia De Gaspero: 1 borsetta.

(Continua).

I commenti per la morte di un bambino in via Ronchi

Una domestica, tre mesi fa, dava alla luce un bambino, di padre ignoto, che essa riconosceva ed affidava alle cure di una donna abitante in via Ronchi n. 46.

Questa dava ottime garanzie che il bambino sarebbe bene allevato e nutrito, avendone uno ch'è un fiore di bellezza e di salute. Ma il bimbo della domestica era molto gracile; il dottor Brettig aveva consigliato alla nutrice di *farlo trasportare in Ospitale*. Invece ieri mattina alle 3 il povero bambino moriva.

Le donne però di borgo Ronchi asseriscono che il bambino era denutrito perchè non curato dalla nutrice.

L'autorità ha attivato le indagini.

Ai Soci della Società operaia ricordiamo che col giorno 7 corr. si chiuderanno le inscrizioni dei partecipanti alla *Gita sociale* che, come abbiamo annunziato, si effettuerà domenica 11 corr. a *Tarcento Gemona*.

Gli inscritti a tutt'oggi sono circa settanta.

Dal Bollettino di Grazia e Giustizia. Sono aumentati di stipendio i pretori Fantuzzi a Udine e Pezzotti a Cividale.

La banda Cittadina questa sera non terrà il solito concerto, dovendo suonare domenica.

Concorso-Esposizione Nazionale di affissi artistici e di ex-libris in Venezia. — Si avvertono gli interessati che il Comitato Esecutivo ha deliberato di prolungare a tutto il giorno 15 del p. v. mese di Settembre il tempo utile a commettere *affissi ed ex-libris* per le gare da bandirsi fra tutti gli Artisti Italiani nel *Concorso Esposizione*.

L'evasione di un omicida dal nostro Ospitale. L'altra notte, verso le 21, un infermiere trovò vuoto il letto del diciannovenne Vittorio Moras, di Pordenone, condannato per omicidio a 6 anni, 11 mesi e 10 giorni di detenzione e trasportato all'Ospitale perchè affetto da tubercolosi.

Egli era audacemente evaso dal nostro Ospitale.

Finora le ricerche per rintracciarlo riuscirono tutte infruttuose.

Pare che il Moras, arrivato ai casali Papparotti fuori porta Aquileia, si sia fermato a sera, e poi si sia diretto a Lauzacco, mettendosi di nuovo in cammino, mentre la pioggia continuava dirotta.

L'arresto di un vigilato. Lodolo Giuseppe da Udine, d'anni 39, che ebbe già a scontare una quarantina di condanne per furti e contravvenzioni alla vigilanza, e fu parecchi anni anche a domicilio coatto.

Da qualche tempo, per sfuggire alla vigilanza, si era assentato dalla città.

Ieri fu scovato in via Grazzano dalla guardia G. Citta che lo trasse in arresto.

Si ritiene che il Lodolo, sia autore d'un furto commesso recentemente a Tolmezzo.

Una disgrazia in via Grazzano

Ieri sera una scala degli addetti alla luce elettrica cadeva, di fronte alla farmacia de Candido, sulla signora Pascolini, moglie al capo farmacista dell'Ospitale civile, con cui era a passeggio.

La povera signora ne riportò gravi conseguenze: contusioni leggere, più la completa frattura complicata di ambedue le ossa della gamba sinistra al terzo inferiore.

Guarirà, salvo complicazioni, in 60 giorni.

Gli addetti però sostengono che la avevano avvisata del pericolo ch'essa correva; onde pare non debba risalire ad essi la responsabilità della disgrazia.

La curò subito il dott. Carnielli.

Un piccolo furto al negozio Bertoglio. L'altr'ieri verso sera del monelli, approfittando di un momento d'assenza della padrona del negozio Bertoglio, presero un mazzo di bastoncini da passeggio, arrecando un danno complessivo di circa 35 lire.

Furono condotti dinnanzi al delegato Bosi, che, avendo essi confessato, li passò alle carceri.

Smarrimento. Lenisa Santa di Pisching smarrì un portamonete contenente circa L. 8, in Piazza Mercato Nuovo.

Funerali. I funerali che ebbero luogo ieri del sarto *Carlo Vicario* riescirono solenni. Molti amici dell'estinto e del figlio Giulio accompagnarono la salma, moltissime le torcie e numeroso pubblico intervenne. Attestazione questa di sincera simpatia verso l'estinto e la famiglia.

Condoglianze sentite ad essa invia

A. C.

Bollettino meteorologico

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20

Ieri 1: Vario

Temperatura massima 23.6

Minima 15.4

Media: 16.270

Acqua caduta mm. 23

Oggi 2 Settembre ore 8:

Termometro 16.8

Minima aperto notte 12.7

Barometro 750

Stato atmosferico: Vario

Vento: N. E.

Pressione: crescente

La scuola del male

Con gratitudine deve volgersi l'animo degli Italiani ad un uomo di eletta mente e di cuor generoso, che non cessa di affaticarsi intorno al grave problema educativo più che non se ne siano dati pensiero quanti ministri e segretari siansi succeduti alla Minerva.

Egli è il dotto giureconsulto *Lino Ferriani*, Procuratore del Re a Como, il celebre cultore della psicopatia e psicoterapia puerile, il quale da ben ventidue anni si occupa con intelletto d'amore de l'infanzia e della puerizia *più derelitta ed infelice*.

E' così schietto e vivo il suo apostolato per la redenzione dei minorenni delinquenti e per la *protezione* dei piccoli sventurati, che non possiamo non ammirarlo e tenere in gran pregio le considerazioni, i consigli, gli ammaestramenti e gli ammonimenti di cui sono sparsi i suoi scritti.

E opportunissimo per l'appunto oggidì, e di gran peso ci sembrano gli ammonimenti ch'egli in un assennato articolo uscito sul recente fascicolo della *Rassegna Nazionale*, rivolge agli uomini del Governo, ai genitori, a quanti cittadini debbono interessarsi della educazione dell'infanzia e della puerizia, per indurli rimuovere le vere cause del male, gli scandali che traggono a rovina migliaia e migliaia di anime inesperte, incoscienti e facilmente impressionabili.

Il numero dei fanciulli abbandonati, quale risulta da accurate indagini statistiche di *Lino Ferriani*, è ormai di trentamila; fanciulli la cui esistenza si svolge fra la fame, l'Ospedale e — più orribile ancora — la casa di pena!

Eppure tutto questo si apprende quasi con indifferenza, e pochi sono coloro cui veramente move a compassione lo spettacolo di tanti infelici.

Ma l'attenzione del giureconsulto psicologo si rivolge anche a fanciulli normali, a fanciulli che, non per ragioni ereditarie, e manco per ambiente famigliare guasto, assorbono germi perniciosi che ne deturpano e inquinano tutto l'organismo, si invece per mancanza di previdenza domestica, di sorveglianza in casa e fuori, e di armonia tra la scuola e la famiglia.

E dei fanciulli normali, appartenenti a civili famiglie, i quali presto adrucciolano sulla via del vizio, è pure assai *considerevole il numero*.

Qual'è la scuola malefica? Quali ne sono i maestri? Risponde il Ferriani che la scuola malefica trovasi fra le stesse domestiche pareti, perchè non sempre i genitori ed altre persone della famiglia «innanzi ai fanciulli tengono un linguaggio conveniente: scoppiettano qua e là i frizzi scollacciati, si narrano episodi teatrali punto morali... perchè taluni — ignoranti di psicologia infantile — dicono: «Tanto il bimbo non capisce» O chi ve lo dice? Poi, se non capisce, non vi ha lenò mai all mente il pensiero che voi, co' vostri discorsi, non eccitiate in lui — tanto avido d'imparare e di dare un morso al frutto proibito — *il desiderio di capire* c'è che voi, imprevidente parlatore, dicesti? ... E *il maestro vero*, il *primo* foste voi, proprio voi, mio caro signore, che pure siete una persona educata, incapace di commettere un atto immorale.

Ma contro altre scuole e altri maestri leva ancora la voce il magistrato pedagogista nel seguente tratto di giusta requisitoria:

«Che dire di una legge che, evisando un concetto di sana libertà, consente, che diventino scuole di corruzione le aule giudiziarie, dove si trattano processi penali, *concedendo, in omaggio alla pubblicità*, l'accesso a fanciulli, giovanetti donne? E' egli possibile tale assurdo etico? E' davvero il caso di esclamare: «Quanti delitti si compiono in tuo nome, o Libertà!» La scuola del male? Aprite un po' gli occhi o vedrete *come funzioni* in piena luce meridiana: Cartoline illustrate pornografiche, giornali così detti umoristici con vignette indecenti — anche dal punto di vista artistico — o rappresentanti drammi di sangue, uxoricidii per adulterio, giornali che per dar la caccia al soldino speculano sulla morbosa curiosità del lettore, cui regalano ogni di sensazioni patologi — che merce una diffusa cronaca di *fattacci* dei quali, sovente, sono lurido substrato amori turpi, omicidi nati da passioni brutali, lunghe narrazioni di processi che si gabellano per *passionali*, e altro non sono, che il prodotto di depravazioni fisio-psichiche».

Quante e quante volte la stampa onesta non ha gridato contro tutte queste scuole del male e altri pubblici scandali onde viene la rovina morale della gioventù e della puerizia?

Ma le Autorità punto si muovono; e perciò a loro risale il rimprovero che il Ferriani rivolge a quelli che chiama complici della scuola del male. L'apatia, l'ottimismo de' buoni — dice egli — sono funesti quanto lo sono i diretti istigatori al male, poichè il chiuder gli occhi, o il volgerli altrove quando, per impulso di coscienza onesta, si dovrebbe fissarli sul male, per frenarlo, curarlo, è, in linguaggio giuridico penale, un assumere la veste di *complici necessari*.

Ultima ora
LE GRANDI MANOVRE

(Per telefono al FRIULI).

Feriti e ammalati

Tolmezzo, 2 ore 9.

Il tenente Giulio Mariotti da Milano, cadato da cavallo, si è prodotta la lussazione del police destro. All'infermeria militare di qui sono ricoverati molti ammalati di disturbi gastro-enterici.

La salmerie non possono proseguire

Prato Carnico, 2 ore 10.30.

Il V alpini e la 14.a batteria di montagna, che fanno parte del partito invasore, sono partiti da Prato Carnico, hanno attraversato il ponte in vista di Porcia, recandosi a Raveo.

Le salmerie, il trasporto viveri, etc. hanno seguito le truppe fino a che fu loro possibile; poi dovettero accamparsi in un bosco, essendo stati ammazzati cinque muli.

Essendo impossibilitati a proseguire, devono ritornare a Prato Carnico.

Trovasi qui pure la Croce Rossa.

I combattimenti di oggi

Forneaso, 2 ore 11.

(Velite) Stamane l'intero comando delle truppe si è recato in cima al monte S. Floreano.

Nella valle del But non si ebbero che piccole scaramuccie; in sostanza i due partiti tennero le posizioni di ieri.

Invece si ebbero vivissimi combattimenti nelle posizioni montuose verso Illegio e verso il monte Arvenis.

Si prevede che il primo tema delle manovre sarà difficilmente esaurito oggi.

E. MERCATALI dir. propr. respons.

Ringraziamento

La famiglia *Vicario* profondamente commossa per le tante dimostrazioni d'affetto rese al loro caro Estinto, ringrazia di tutto cuore tutti coloro che in qualsiasi modo vollero rendere solenni onoranze sia con accompagnamento all'estrema dimora, sia coll'invio di torcie e fiori.

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **Friuli.**

Le donne mangiano troppo?
Una relazione sorprendente

Uno dei principali fogli di Londra afferma che le dame dell'aristocrazia, perdono gradatamente la loro salute e la loro bellezza in seguito all'abitudine contratta di prendere un nutrimento troppo abbondante. Lord Byron che si rannuvolava a vedere una signora mangiar troppo, si sarebbe assai indignato constatando l'appetito di queste distinte dame. Se ci poniamo dal punto di vista italiano, il pericolo di cadere nell'abuso dei piaceri della tavola è ben lieve poichè le statistiche sembrano provare che le signore italiane tendono piuttosto all'errore opposto. Molte di esse mancano di appetito; indizio certo di un serio disturbo organico. A questo proposito citeremo il caso della Signora Ida Ferrari in Pasetti, Marcaria (Mantova).

Da una lettera che essa scriveva recentemente, togliamo questo passaggio:

«Da lungo tempo non avevo avuto l'appetito che godo dacchè le Pillole Pink mi hanno guarita del mal di stomaco e dal cattivo stato di salute in cui mi trovavo. Il mio stomaco mi ha causato molti tormenti e molte sofferenze. Non potevo quasi più vedere una vivanda senza esserne disgustata. Tuttavia bisognava mangiare un poco e poscia digerire. Ma le mie digestioni erano penose, il bruciore, l'acidità, il peso allo stomaco erano tanto dolorosi che ogni giorno mi decidevo a non prendere più cibo. Impallidivo, dimagravo, divenivo vieppiù debole e soffrivo quotidianamente di emicrania. Infine, ogni mese, passavo tristi giornate a causa di irregolarità. Finalmente una buona stella fece sì ch'io sentissi tessere l'elogio delle Pillole Pink. Me ne procurai subito, le presi e tosto ne ottenni un grande miglioramento ed in poche settimane di cura fui completamente guarita.

Le persone che volessero imitare la signora Ida Ferrari possono procurarsi le Pillole Pink in tutte le farmacie e presso il depositario A. Merenda, 4, Via Vicenzino, Milano, L. 3.50 la scatola e L. 18 le 6 scatole. Le persone sofferenti desiderose di qualche schiarimento sul loro caso non hanno che da scrivere a questo indirizzo. Un distinto medico risponderà loro gratuitamente.

Migliaia di attestati provano che le Pillole Pink rigenerando e purificando il sangue guarirono dei casi gravi nelle malattie seguenti: anemia, clorosi, perdita d'appetito, debolezza generale, mali di stomaco, reumatismo, affievolimento nervoso, emicranie, insonnie, sciatica, conseguenza di eccessivo lavoro, eczema, irregolarità delle donne.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Udine 1904 — Tip. M. Bardusco.